

370°

**MOSTRA
EXHIBITION**

MORA

A CURA DI INGRID RAMPINI

SAVONA

**PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRIAMAR**

DAL 13/01/24

AL 25/02/24

370°

MORA / ALEXANDRE MORA SVERZUT - 1976, BRAZIL

L'esposizione si snoda in un percorso fatto di opere singole, collezioni, installazioni, sculture e fotografie; selezionate per rappresentare i molteplici linguaggi attraverso i quali l'artista brasiliano dialoga. Le influenze che hanno plasmato la sua personalità e mentalità derivano sia dalla sua passione per l'antropologia e la psichiatria, sia dalle sue radici familiari; una parte di origini africane e indigene, l'altra di origini europee. In queste visioni di vita, di frammenti e attimi, di ricordi coinvolgenti e di rievocazioni, egli osserva, sente, descrive una realtà pervasa da una molteplicità di atmosfere, innalzando le immagini a un livello estremamente individuale e artistico; che penetrano nell'animo e che pongono di riflesso il genere umano a protagonista delle creazioni.

Realizzazioni diverse le une dalle altre; opere così soggette a repentini e spiazzanti cambiamenti che possono sembrare di difficile interpretazione ma ciononostante esiste una consequenzialità, mai prevedibile, noiosa o scontata: è massima interazione della differenza, al di fuori dello spazio e del tempo, per esprimersi sul permanere dell'individuo tra essenza ed esistenza nel ciclo infinito universale.

Le modalità di elaborazione, l'utilizzo degli spazi e degli effetti prospettici, l'esaltazione dei contrasti cromatici anche come valenza emotiva, il fondersi tra surreale, astratto e reale, non fanno che mettere in risalto la pregnanza delle figure, degli oggetti e dei molteplici significati; da disposizioni contemplative quasi poetiche a intensità inedite; il tutto, trattato in modo originale, ironico ed eclettico, sempre coerente con lo spirito istintivo dell'artista.

Il fantastico dell'azione compositiva di MORA risiede in un approccio per niente aneddótico e alla capacità di abbandonarsi a una libertà espressiva nella ricerca quotidiana del sacro profano; non conformandosi a essere uno strumento della realtà e non temendo di inoltrarsi al di là dell'ordinario e del noto, per raggiungere illimitate possibilità. La sua arte è sempre propedeutica a un modo di vivere e godere dell'arte; essa viene coinvolta da tutto il suo essere, in un viaggio senza confini, oltre i suoi occhi, oltre, a "370°".

Ingrid Rampini - Curatrice

The exhibition unfolds in an itinerary made up of individual works, collections, installations, sculptures and photographs; selected to represent the multiple languages through which the Brazilian artist dialogues. The influences that have shaped his personality and mentality derive both from his passion for anthropology and psychiatry, and from his family roots; one part of which is of African and indigenous origin, the other of European descent. In these visions of life, of fragments and moments, of enthralling memories and re-evocations, he observes, he feels, he describes a reality pervaded by a multiplicity of atmospheres, raising the images to an extremely individual and artistic level; which penetrate the soul and place mankind as the protagonist of the creations. Realisations that differ from one another; works that are so subject to sudden and disorienting changes that they may seem difficult to interpret, but nevertheless there is a consequentality, never predictable, boring or obvious: it is maximum interaction of difference, outside of space and time, to express the permanence of the individual between essence and existence in the universal infinite cycle.

The methods of processing, the use of space and perspective effects, the exaltation of colour contrasts also as an emotional valence, the blending of the surreal, abstract and real, only emphasise the poignancy of the figures, objects and multiple meanings; from almost poetic contemplative dispositions to unprecedented intensities; all this, treated in an original, ironic and eclectic manner, always consistent with the artist's instinctive spirit.

The fantastic of MORA's compositional action lies in an approach that is by no means anecdotal and in his ability to indulge in an expressive freedom in his daily search for the sacred profane; not conforming to being an instrument of reality and not being afraid to venture beyond the ordinary and the known, to reach limitless possibilities. His art is always propaedeutic to a way of living and enjoying art; it is involved by his whole being, in a journey without boundaries, beyond his eyes, beyond, at "370°".

Ingrid Rampini - Embedded Curator



LOCATION: SAVONA, FORTEZZA DEL PRIAMAR

Eretta per volontà dei genovesi nel 1542, la Fortezza del Priamar è il simbolo della città. Oggi è un punto di ritrovo culturale e sociale, all'interno del quale si trovano diverse realtà: Civico Museo Archeologico, Museo Sandro Pertini e Renata Cuneo, la cella di Giuseppe Mazzini, un teatro a cielo aperto, botteghe e laboratori artigiani e vari spazi utilizzati con lo scopo di essere centri congressi o per rassegne artistiche.

Nell'area del porto turistico, in posizione dominante sul mare con vista a 360 gradi su un ampio tratto di costa ligure e sulle alture savonesi, il complesso monumentale del Priamar è tra le più imponenti strutture fortificate nell'area del Mediterraneo.

Recuperata come centro della vita culturale savonese, la cittadella comprende edifici, padiglioni, piazze, camminamenti, in un susseguirsi di spazi chiusi e luoghi aperti che ne mette in luce la vocazione come luogo di scambio e cultura e il grande interesse paesaggistico con un panorama che abbraccia, in un colpo d'occhio, il mare e i monti, la città e il suo porto.

Erected by Genoa in 1542, it is the symbol of the city. Today it is a cultural and social meeting point, within which there are various realities: Civic Archaeological Museum, Sandro Pertini and Renata Cuneo Museum, Giuseppe Mazzini's cell, an open-air theatre, artisan workshops and laboratories and various spaces used with the aim of being conference centers or for artistic exhibitions.

In the area of the tourist port, in a dominant position over the sea with a 360 degree view of a large stretch of the Ligurian coast and the Savona hills, the monumental complex of Priamar is among the most impressive fortified structures in the Mediterranean area.

Recovered as the center of the cultural life of Savona, the citadel includes buildings, pavilions, squares, walkways, in a succession of closed spaces and open places which highlights its vocation as a place of exchange and culture and the great landscape interest with a panorama that it embraces, at a glance, the sea and the mountains, the city and its port.





PELEGRINAGGIO

Il cammino e il viaggio più antico e radicato nell'umanità per il raggiungimento della propria dimensione spirituale: il pellegrinaggio, interpretato attraverso un'installazione di legno ricoperta di chiodi/pellegrini, dalle diverse forme, disposizioni e linee, che costituiscono un corteo rivolto verso la figura centrale, che rappresenta la meta e la salvezza.

Da spazi occupati fatti di presenza umana, di spirito di devozione, di fede e propositi, la vittoria; a spazi deserti di assenza umana, di abbandoni, rese e sconfitte, di cadute nel vuoto verso precipizi di morte.

The path and the journey most ancient and rooted in humanity, to reach one's own spiritual dimension: the pilgrimage, interpreted through a wooden installation covered with nails/pellegrines, in different shapes, dispositions and lines, forming a procession towards the central figure, representing the final destination and salvation.

From occupied spaces of human presence, spirit of devotion, faith and purpose, victory; to deserted spaces of human absence, of abandonment, surrender and defeat, of falling into the void towards precipices of death.



AFRICA MASCHERE BIANCHE

Attraverso le opere l'artista ci conduce verso importanti riflessioni; rispetto gli straordinari problemi che la società europea oggi affronta, alle prese con nuovi cittadini immigrati dal Terzo Mondo e ai tentativi di realizzare una convivenza multiculturale; rispetto alle derive del nazionalismo e sui paradossi del postcolonialismo; studi per dare alla storia un'universalità effettiva e fare dell'umanità intera il suo soggetto consapevole. "Noi che ci muoviamo sotto lo stesso cielo come balene".

AFRICA WHITE MASKS

Through his works, the artist leads us to important reflections; on the extraordinary problems that European society faces today, grappling with new immigrant citizens from the Third World and attempts to achieve multicultural coexistence; on the drifts of nationalism and the paradoxes of post-colonialism; on processes of analysis and studies to give history an effective universality and make the whole of humanity its conscious subject. "We who move under the same sky like whales."





WHLO137-LS EARENDEL

È la singola stella più distante a noi mai osservata, 12,9 miliardi di anni luce dalla Terra, massiccia e calda supergigante blu nella costellazione della Balena, destinata a esplodere in supernova.

Chiamata anche Earendel, la "luce nascente" o "stella del mattino", è la prima stella dell'alba; non quella di una giornata terrestre ma quella dell'intero universo, di cui le tre opere ci fanno immaginare ipotesi sul suo futuro e sulla sua espansione illimitata.

Dove si possono anche postulare teorie sui cicli infiniti di morte e rinascite e sull'esistenza di altri mondi e creature.

It is the most distant single star ever observed, 12.9 billion light years from Earth, a massive, hot blue supergiant in the constellation of the Whale, destined to explode as a supernova.

Also known as Earendel, the 'rising light' or 'morning star', it is the first star of dawn; not that of an earthly day but that of the entire universe, of which the three works make us imagine hypotheses about its future and its unlimited expansion.

Where one can also postulate theories about the infinite cycles of death and rebirth and the existence of other worlds and creatures.





SERIE OCRA

In questa collezione l'artista ci parla del suo paese di provenienza, il Brasile, e l'utilizzo della tinta naturale Ocra di Provenca in tutte le sue sfumature, è proprio un richiamo ai colori della sua terra.

Alla visione di ciascun dipinto si accompagna l'ascolto di un brano musicale, omaggiando così anche tre grandi icone del panorama della musica popolare brasiliana: Hector Villalobos (1887-1959) compositore e pol istrumentista del neoclassicismo musicale; Vinicius de Moraes (1913-1980) poeta, cantante, compositore e drammaturgo; Antonio Carlos Jobim (1927-1994), cantante e compositore, uno tra gli inventori del nuovo genere musicale bossa nova.

In this collection the artist tell us about his country of origin, Brazil, and the use of the natural ochre of Provenca, in all its shades, it's just a call to the colors of his land.

The vision of each painting is accompanied by listening to a piece of music, paying homage also to three great icons of the Brazilian popular music scene: Hector Villalobos (1887- 1959) composer and multi-instrumentalist of the new classical music Vinicius de Moraes (1913-1980) poet, singer, composer and playwright Antonio Carlos Jobim (1927-1994), singer and composer, one of the inventors of the new genre bossanova.



EMORRAGIA

EMORRAGIA è un'opera-installazione con la quale il Mora, ai limiti del buon gusto ed ostile alla edulcorata semplicità artistica, attraverso l'uso di forti contrasti, che possono talvolta sembrare crudeli o grotteschi, ed esagerazioni bizzarre quali l'utilizzo di odori intensi più simili a miasmi che aleggiano negli ambienti; innesca meccanismi di riflessione e presa di coscienza individuali.

L'intera azione compositiva vuole essere un monito e un richiamo a prestare attenzione alle minacce permanenti all' autonomia, all'autodeterminazione, all'integrazione e alla distribuzione delle risorse; al confronto individuale con lo smarrimento del presente, la sempre maggiore rilevanza della quotidianizzazione del rischio e la paura del futuro, una allerta rispetto a tutto quello che ci espone ad una vulnerabilità sociale e all'inevitabile EMORRAGIA universale.

EMORRAGIA is a work-installation with which Mora, bordering on the limits of good taste and hostile to the sweetened artistic simplicity, through the use of strong contrasts, which can sometimes seem cruel or grotesque, and bizarre exaggerations such as the use of intense smells more similar to miasmas that hover in the rooms; it triggers individual reflection and awareness mechanisms.

The entire compositional action is intended as a warning and a call to pay attention to the permanent threats to autonomy, self-determination, integration and distribution of resources; to the individual confrontation with the bewilderment of the present, the increasing relevance of daily risk and the fear of the future, an alert to everything that exposes us to social vulnerability and the inevitable universal haemorrhage.





"La verità ha esigenze dure, essa non ha simpatia per il mirto,
ovvero per la gloria della poesia, ma in essa, nel canto, diventa sacra"

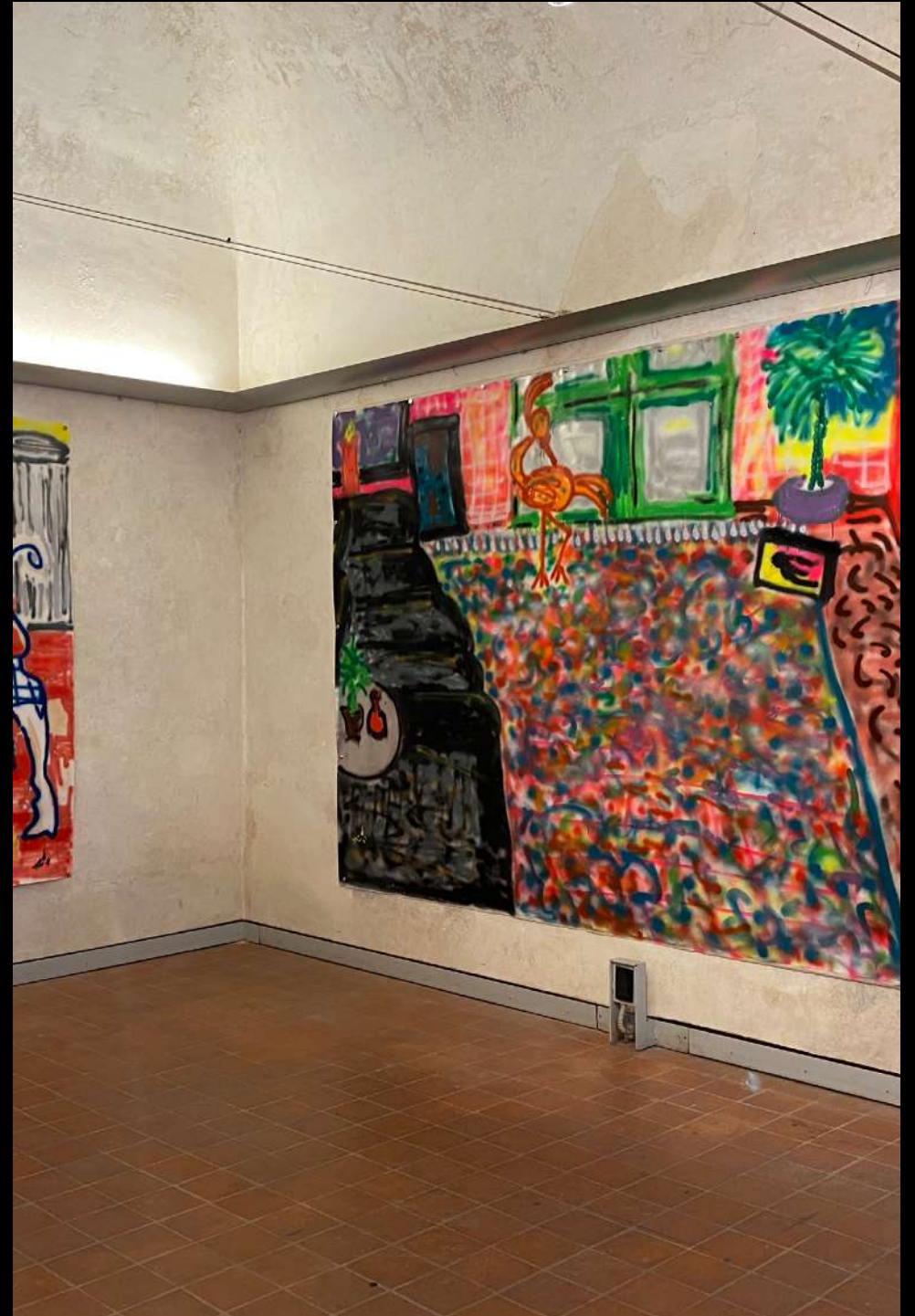
Silvio Straneo, poeta

*"The truth has hard demands, it has no sympathy for myrtle,
or for the glory of poetry, but in it, in song, it becomes sacred"*

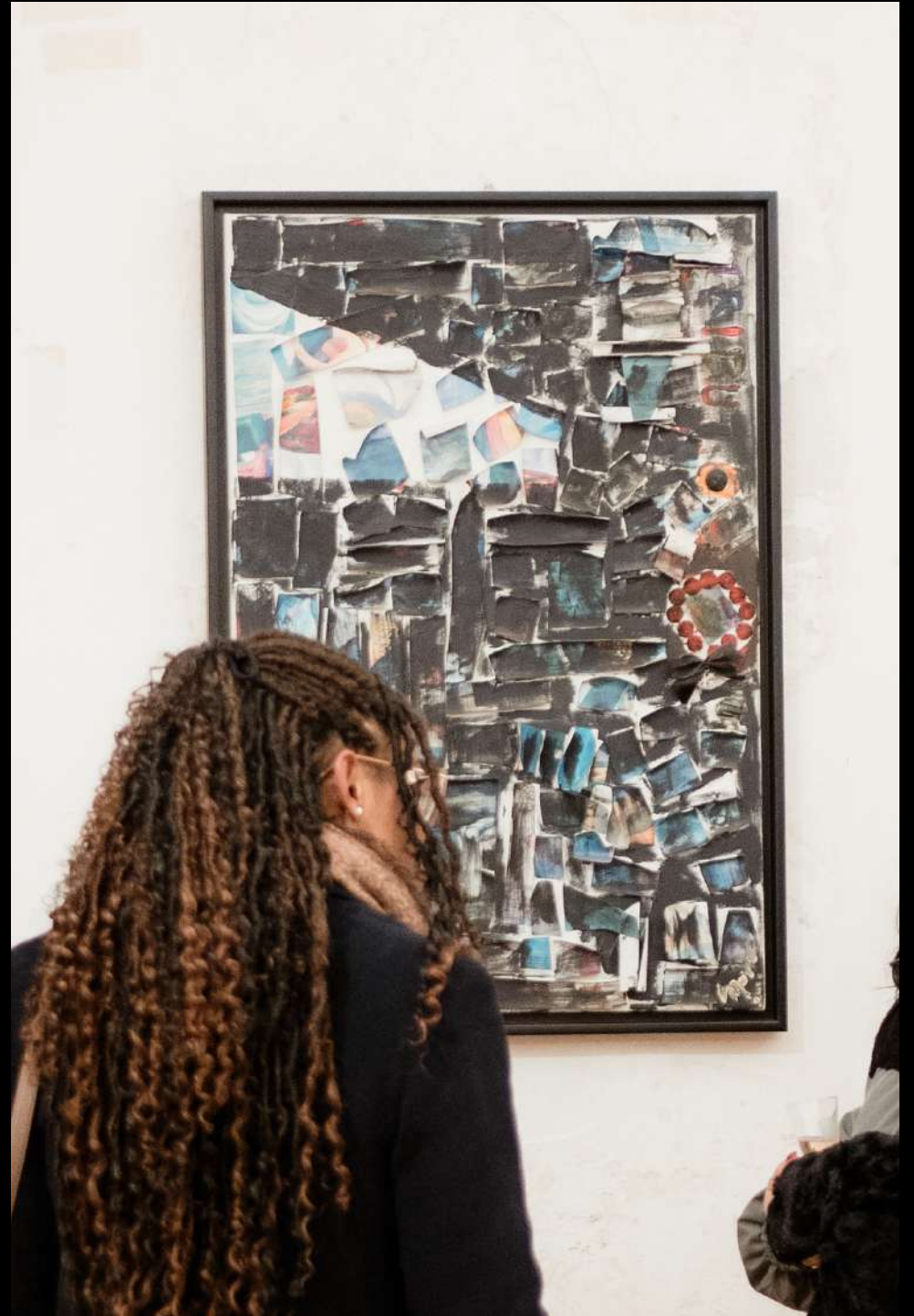
Silvio Straneo, poet

















31

MOSTRA EXHIBITION MORA
A CURA DI **INDRIG RAMPIRI**

SAVONA
PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRAMAR

DAL 13/01
AL 25/02

GRU-VEN 15.00-18.00
SAB-DOM 10.00-18.00

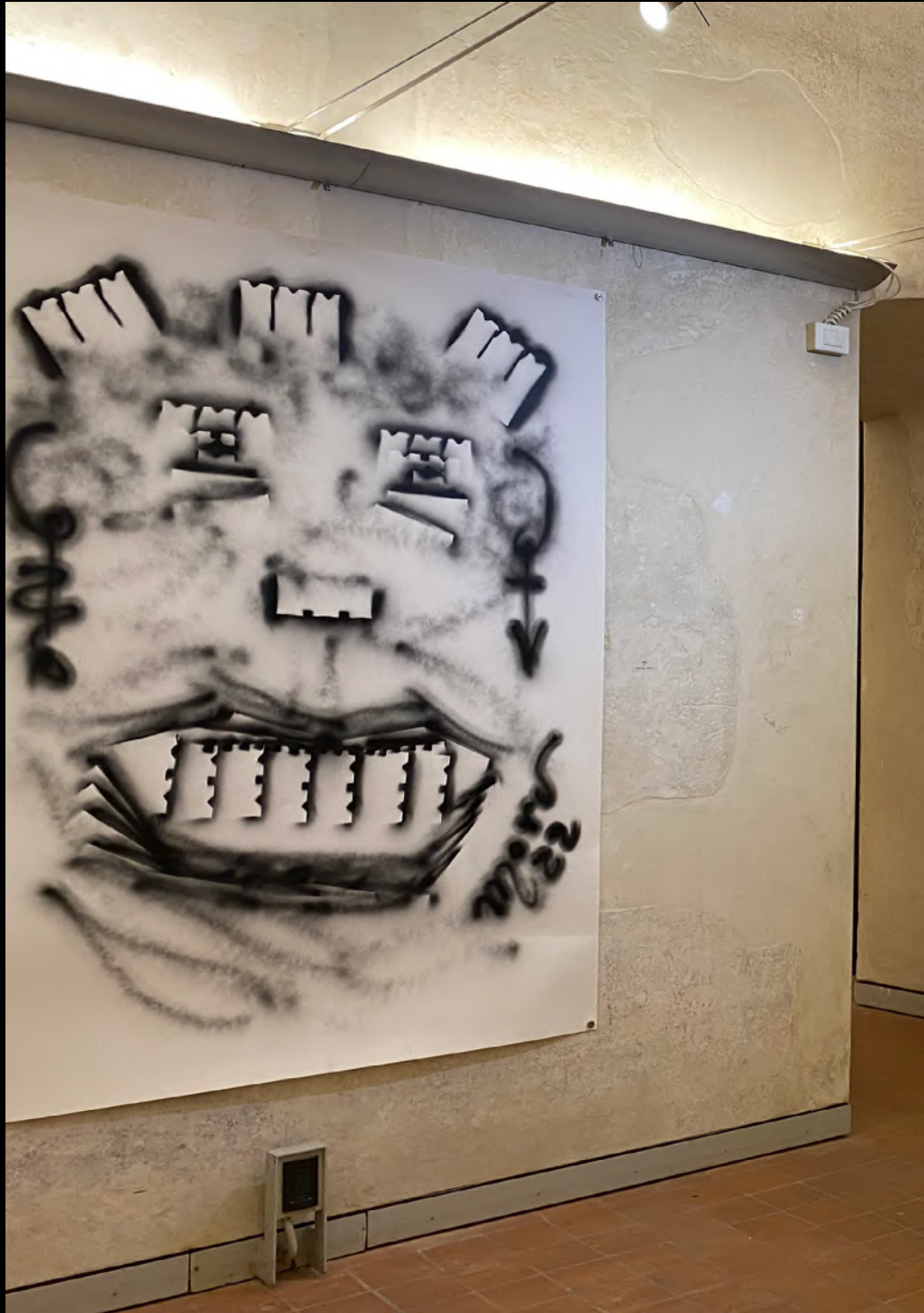
FRANCESCO LINAR 1911-1977

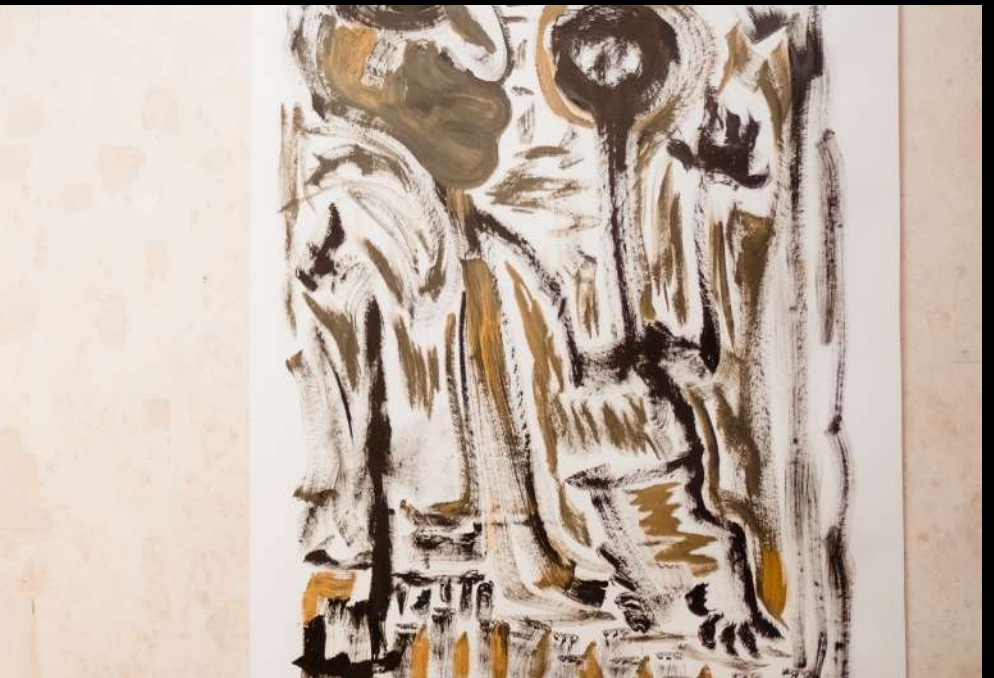
MORA MANIFESTO METAFISICO

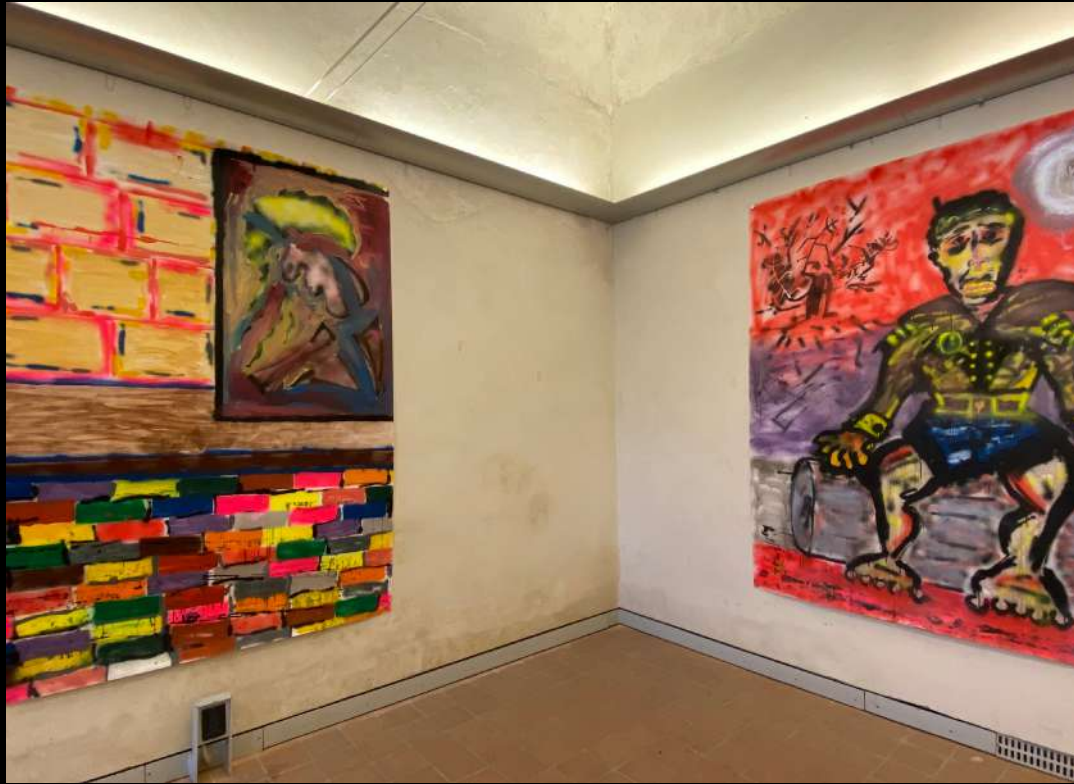
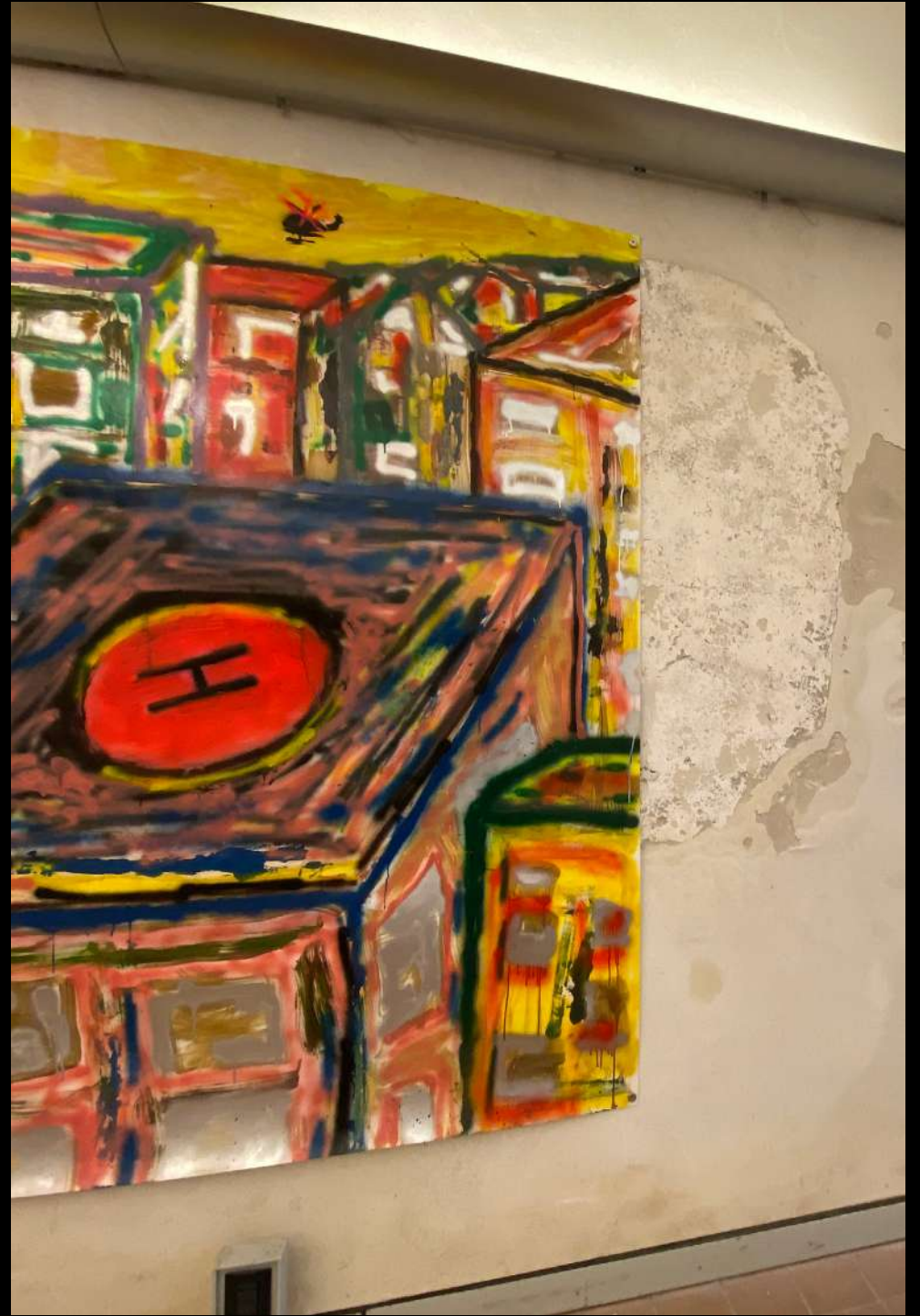
MOSTRA
DAL 01 FEBBRAIO AL 29 FEBBRAIO
dell'artista **MORA**, promosso da **31** Cezzo Praelato

INAUGURAZIONE CON RINFRESCO
01 FEBBRAIO ORE 19.00

31









SAVONA
PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRIAMAR
DAL 13/01 AL 25/02
GIO-VEN 15.00-18.00
SAB-DOM 10.00-18.00
INGRESSO LIBERO FREE ENTRY

SAVONA
PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRIAMAR
DAL 13/01 AL 25/02
GIO-VEN 15.00-18.00
SAB-DOM 10.00-18.00
INGRESSO LIBERO FREE ENTRY

SAVONA
PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRIAMAR
DAL 13/01 AL 25/02
GIO-VEN 15.00-18.00
SAB-DOM 10.00-18.00
INGRESSO LIBERO FREE ENTRY

70° MOSTRA EXHIBITION MORA
A CURA DI INGRID RAMPINI
SAVONA
PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRIAMAR
DAL 13/01 AL 25/02
GIO-VEN 15.00-18.00
SAB-DOM 10.00-18.00
INGRESSO LIBERO FREE ENTRY

370° MOSTRA EXHIBITION MORA
A CURA DI INGRID RAMPINI
SAVONA
PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRIAMAR
DAL 13/01 AL 25/02
GIO-VEN 15.00-18.00
SAB-DOM 10.00-18.00
INGRESSO LIBERO FREE ENTRY

370° MOSTRA EXHIBITION MORA
A CURA DI INGRID RAMPINI
SAVONA
PALAZZO DEL COMMISSARIO
FORTEZZA DEL PRIAMAR
DAL 13/01 AL 25/02
GIO-VEN 15.00-18.00
SAB-DOM 10.00-18.00
INGRESSO LIBERO FREE ENTRY

LA STAMPA
GIOVEDÌ 11 GENNAIO 2024
QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867
1,70 € IL ANNO 158 € IL N.30 IL IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) E SPECIEZIONE ABB. POSTALE E DL.3503/03 (DANNI) 27.02/04) E ART. 1 COMMA 1, 036-10 E www.lastampa.it

SAVONA, FRED FRITH IN CONCERTO AL RAINDOGS
Riflettori accesi questa sera sul palco della Raindogs House a Savona dove è in programma l'atteso concerto solo di Fred Frith, polistrumentista e improvvisatore britannico e punto di riferimento di una intera generazione di musicisti "progressivi" (ore 21.30, 18 euro con tessera Arci). E sulle scene da 50 anni ed è stato uno dei fondatori degli Henry Cow. Il suo nome compare in oltre 400 dischi. M. CER.

SCANDALI
LA LOTTA ALLE MAFIE SALE SUL PALCO AL CONCORDIA CON FABRICATEATRO

DIANO CASTELLO
La lotta alle mafie sale sul palco al Concordia con Fabricateatro

LA LOTTA ALLE MAFIE SALE SUL PALCO AL CONCORDIA CON FABRICATEATRO
La lotta contro le mafie salirà, domani sera, sul palcoscenico del teatro Concordia di Diano Castello. Alle 21 la rassegna di teatro armatoriale promossa dalla Fita sarà intitolata "La Fita ma storia è troppo lunga" all'opera di Fabricateatro per il contrasto all'attività mafiosa anche nella quotidianità della società civile. Proposta con ingresso a offerta libera - gradina la prenotazione al numero 010 243741 - Teversono al teatro Concordia di Diano Castello. Dopo il preloquio di Elena Orsini che illustrerà l'attività dello spettacolo "La Fita ma storia è troppo lunga" l'impostazione sulla morte di Giuseppe Pizzuto, il giornalista di sinistra che fu ucciso nel 1978. Seguiranno alcune scene sul tema, proposte da Pier di Pasqua e Giuseppe Serrati. La serata sarà preceduta da un breve piece teatrale "La Fita ma storia è troppo lunga" di un musicista savonese. Ma le parole di Giuseppe Pizzuto saranno in grado di dire e di fare.

LA LOTTA ALLE MAFIE SALE SUL PALCO AL CONCORDIA CON FABRICATEATRO
La lotta contro le mafie salirà, domani sera, sul palcoscenico del teatro Concordia di Diano Castello. Alle 21 la rassegna di teatro armatoriale promossa dalla Fita sarà intitolata "La Fita ma storia è troppo lunga" all'opera di Fabricateatro per il contrasto all'attività mafiosa anche nella quotidianità della società civile. Proposta con ingresso a offerta libera - gradina la prenotazione al numero 010 243741 - Teversono al teatro Concordia di Diano Castello. Dopo il preloquio di Elena Orsini che illustrerà l'attività dello spettacolo "La Fita ma storia è troppo lunga" l'impostazione sulla morte di Giuseppe Pizzuto, il giornalista di sinistra che fu ucciso nel 1978. Seguiranno alcune scene sul tema, proposte da Pier di Pasqua e Giuseppe Serrati. La serata sarà preceduta da un breve piece teatrale "La Fita ma storia è troppo lunga" di un musicista savonese. Ma le parole di Giuseppe Pizzuto saranno in grado di dire e di fare.

ALBUM CULTURA SPETTACOLI

SAVONA L'esposizione sarà inaugurata sabato alle 18 nel Palazzo del Commissario e nella Sala della Cappella

Viaggio nella "Brazilian Art" di Mora Sverzut
Mostra al Priamar, visite guidate e incontri

SAVONA, FRED FRITH IN CONCERTO AL RAINDOGS
Riflettori accesi questa sera sul palco della Raindogs House a Savona dove è in programma l'atteso concerto solo di Fred Frith, polistrumentista e improvvisatore britannico e punto di riferimento di una intera generazione di musicisti "progressivi" (ore 21.30, 18 euro con tessera Arci). E sulle scene da 50 anni ed è stato uno dei fondatori degli Henry Cow. Il suo nome compare in oltre 400 dischi. M. CER.

LA LOTTA ALLE MAFIE SALE SUL PALCO AL CONCORDIA CON FABRICATEATRO
La lotta contro le mafie salirà, domani sera, sul palcoscenico del teatro Concordia di Diano Castello. Alle 21 la rassegna di teatro armatoriale promossa dalla Fita sarà intitolata "La Fita ma storia è troppo lunga" all'opera di Fabricateatro per il contrasto all'attività mafiosa anche nella quotidianità della società civile. Proposta con ingresso a offerta libera - gradina la prenotazione al numero 010 243741 - Teversono al teatro Concordia di Diano Castello. Dopo il preloquio di Elena Orsini che illustrerà l'attività dello spettacolo "La Fita ma storia è troppo lunga" l'impostazione sulla morte di Giuseppe Pizzuto, il giornalista di sinistra che fu ucciso nel 1978. Seguiranno alcune scene sul tema, proposte da Pier di Pasqua e Giuseppe Serrati. La serata sarà preceduta da un breve piece teatrale "La Fita ma storia è troppo lunga" di un musicista savonese. Ma le parole di Giuseppe Pizzuto saranno in grado di dire e di fare.

RASSEGNA STAMPA

11 gennaio 2024 – La Stampa – SC&S “... Viaggio nella “Brasillian Art” di Mora Sverzut- Mostra al Priamar, visite guidate e incontri”

10 gennaio 2024 – Albenga Corsara

11 gennaio 2024 – Radio Onda Ligure - Diretta di presentazione con curatrice Ingrid Rampini

13 gennaio 2024 – svd on line

19 febbraio 2024- Il Corriere Nazionale- “..Critica d’arte tra gesto e segno, quando la Sociatria non c’entra nulla - di Antonio Rossello- Il caso di Alexandre Mora Sverzut...un esempio emblematico, artista che ha fatto della denuncia sociale il fulcro della sua poetica, la sua cifra stilistica si contraddistingue per la centralità dell’inconscio, l’astrattismo figurativo e la forza cromatica...”

24 febbraio 2024 - Exibart Service online

08 marzo 2024- IVG notizie- “... brasilianart, successo per la mostra al Priamar di Savona, ha contato oltre 2 mila visitatori in un mese...”

15 marzo 2024 -SAVONA news “La mostra MORA 370°” con il programma “Focus on 370° “ terminata il 25 febbraio, ma sin dal giorno della sua inaugurazione il 13 gennaio, la retrospettiva dell’artista brasiliano MORA ha riscontrato un cospicuo successo di pubblico e critica, capace di attirare l’attenzione dei 2079 visitatori con un programma inclusivo di eventi culturali e formativi, tra cui visite guidate con le scuole, incontri con l’artista, talk, workshop e performance teatrali...”

L'esposizione si snoda in un percorso fatto di opere singole, collezioni, installazioni, sculture e fotografie: selezionate per rappresentare i modi attraverso i quali l'artista brasiliano dialoga. Le influenze che hanno plasmato la sua personalità e mentalità derivano sia dalla sua passione per la psichiatria, sia dalle sue radici familiari; una parte di origini africane e indigene, l'altra di origini europee. In queste visioni di vita, di frangenti di ricordi coinvolgenti e di rievocazioni, egli osserva, sente, descrive una realtà pervasa da una molteplicità di atmosfere, innalzando le immagini estremamente individuale e artistico: che penetrano nell'animo e che pongono di riflesso il genere umano a protagonista delle creazioni. Realizzazioni diverse le une dalle altre; opere così soggette a repentini e spiazzanti cambiamenti che possono sembrare di difficile interpretazione nonostante esista una consequenzialità, mai prevedibile, noiosa o scontata: è massima interazione della differenza, al di fuori dello spazio esprimersi sul permanere dell'individuo e sulla sua esistenza nel ciclo infinito universale.

Le modalità di elaborazione, l'utilizzo di effetti prospettici, l'esaltazione cromatica anche come valenza emotiva; il surreale, astratto e reale, non fanno che esaltarne il pregio, il salto la pregnanza delle figure, i molteplici significati; da disposizioni quasi poetiche a intensità inedite; il tutto in un modo originale, ironico ed eclettico, che non lo spirito istintivo dell'artista.

Il fantastico dell'azione compositiva deriva da un approccio per niente accademico, che si abbandona a una libertà di ricerca quotidiana del sacro profano; non si accontenta di essere uno strumento dell'ordinario, ma si spinge al di là dell'ordinario per raggiungere illimitate possibilità. La sua ricerca è sempre deontica a un modo di vivere che è sempre coinvolta da tutto il suo mondo.

MORA / Alexandre

The exhibition unfolds in a path of single works, collections, installations, sculptures and photographs: selected to represent the ways in which the Brazilian artist dialogues. The influences that have shaped his personality and mindset derive from his passion for psychiatry, as well as from his family roots; one part of African and indigenous origins, the other of European. In these visions of life, of fragments of compelling memories and evocations, he observes, feels, describes a reality pervaded by a multiplicity of atmospheres, elevating the images to an extremely individual and artistic level: they penetrate the soul and reflect the human condition as the protagonist of the creations. Realizations that are different from each other; works so subject to sudden and disorienting changes that they may seem difficult to interpret, despite the fact that there is a consequentiality, never predictable, boring or clichéd: it is the maximum interaction of difference, outside of space, expressing itself in the permanence of the individual and his existence in the infinite universal cycle.



Ingrid Ramello

selected to represent the ways in which the artist dialogues. The influences that have shaped his personality and mindset derive from his passion for psychiatry, as well as from his family roots; one part of African and indigenous origins, the other of European. In these visions of life, of fragments of compelling memories and evocations, he observes, feels, describes a reality pervaded by a multiplicity of atmospheres, elevating the images to an extremely individual and artistic level: they penetrate the soul and reflect the human condition as the protagonist of the creations. Realizations that are different from each other; works so subject to sudden and disorienting changes that they may seem difficult to interpret, despite the fact that there is a consequentiality, never predictable, boring or clichéd: it is the maximum interaction of difference, outside of space, expressing itself in the permanence of the individual and his existence in the infinite universal cycle.



Mora Art Gallery - Via Gramsci 2R, Savona (SV), Italy

www.artgallerymora.it